



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

10 marzo 2025

Rassegna Stampa

10-03-2025

IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/03/2025	28	«Papà in coma, si intervenga» <i>Nicoletta Tempera</i>	2
------------------------------	------------	----	---	---

IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	10/03/2025	1	Investito in via Molinelli: "Papà in coma, si intervenga" <i>Redazione</i>	3
----------------------	------------	---	---	---

CRONACA

REPUBBLICA BOLOGNA	10/03/2025	2	"Mio padre travolto, controlli sulle strade" = "Mio padre investito, ora vorrei più controlli e lezioni di sicurezza" <i>Giuseppe Baldessarro</i>	5
--------------------	------------	---	--	---

Investito in via Molinelli «Papà in coma, si intervenga»

Parla Fabio Govoni, figlio del pensionato travolto sulle strisce pedonali
«Da tempo diciamo che quella strada è pericolosa, ma nessuno fa nulla»

di Nicoletta Tempera

«Mio papà è tenuto in coma farmacologico. Stava andando a buttare l'immondizia quando è stato travolto sulle strisce». Fabio Govoni è figlio di Marco, 77 anni, investito giovedì pomeriggio in via Molinelli da un'ottantenne e adesso ricoverato all'ospedale Maggiore, in prognosi riservata. «Ha battuto la testa prima contro la macchina, poi a terra. Ha un trauma cranico. Lo sveglieranno piano piano. Speriamo bene», spiega l'uomo, per cui quello che è accaduto «era scritto: sono nato in questa zona della città e da sempre quell'attraversamento è pericoloso, ma niente è stato fatto per metterlo in sicurezza. C'è voluto

che mio padre rischiasse la vita perché se ne parlasse». L'incidente è avvenuto intorno alle 18: «Non era neanche buio. Non c'è dubbio che chi lo ha investito non andasse ai 30 all'ora, altrimenti i danni sarebbero stati diversi», dice ancora l'uomo, dispiaciuto anche «per non aver ricevuto neanche una telefonata da questa persona». Fabio ha saputo da sua moglie dell'incidente: «Abito in zona - dice -. Stavo rientrando e ho visto la polizia locale, l'ambulanza e i cocci di vetro per strada. A casa mia moglie mi ha detto che la vittima dell'incidente era mio padre. Stava andando a buttare il vetro. Lui che ha sempre avuto paura di guidare, che quando noi partiamo in treno o in aereo si agita... Proprio a lui è capitato». Mentre assieme a madre e sorella è al fianco del padre, Fabio ha deciso anche di far senti-

re la sua voce: «Ho contattato i comitati, so che ci sono persone che si sono attivate per fare qualcosa: vorrei che la mia testimonianza, quello che è accaduto a mio padre, servisse per accelerare un qualche tipo di intervento su questa strada».

Come quelli sostenuti dal comitato Bologna 30: «Siamo in con-

tatto con l'assessore Michele Campaniello - spiega la portavoce, Sara Poluzzi -. Quello che chiediamo sono controlli costanti da parte della polizia locale, perché altrimenti la 'città 30' resta vera soltanto sulla carta. Questo, in attesa che si concretizzino azioni deterrenti e interventi sulla strada, come ad esempio rialzare l'attraversamento pedonale o installare dissuasori, misure di contenimento».

LA TESTIMONIANZA

«La signora che guidava non andava sicuramente ai 30, non ci ha neppure contattato. E questo ci dispiace»



La polizia locale al lavoro. Nella foto piccola, l'attraversamento di via Molinelli, zona Murri, dove giovedì nel tardo pomeriggio Marco Govoni è stato investito



Peso: 34%

Investito in via Molinelli: "Papà in coma, si intervenga"

Parla Fabio Govoni, figlio del pensionato travolto sulle strisce pedonali "Da tempo diciamo che quella strada è pericolosa, ma nessuno fa nulla".

REDAZIONE



Raccontare il dolore

6 € al mese

Parla Fabio Govoni, figlio del pensionato travolto sulle strisce pedonali "Da tempo diciamo che quella strada è pericolosa, ma nessuno fa nulla".

"Mio papà è tenuto in coma farmacologico. Stava andando a buttare l'immondizia quando è stato travolto sulle strisce". Fabio Govoni è figlio di Marco, 77 anni, investito giovedì pomeriggio in via Molinelli da un'ottantenne e adesso ricoverato all'ospedale Maggiore, in prognosi riservata. "Ha battuto la testa prima contro la macchina, poi a terra. Ha un trauma cranico. Lo sveglieranno piano piano. Speriamo bene", spiega l'uomo, per cui quello che è accaduto "era scritto: sono nato in questa zona della città e da sempre quell'attraversamento è pericoloso, ma niente è stato fatto per metterlo in sicurezza. C'è voluto che mio padre rischiasse la vita perché se ne parlasse".

L'incidente è avvenuto intorno alle 18: "Non era neanche buio. Non c'è dubbio che chi lo ha investito non andasse ai 30 all'ora, altrimenti i danni sarebbero stati diversi", dice ancora l'uomo, dispiaciuto anche "per non aver ricevuto neanche una telefonata da questa persona". Fabio ha saputo da sua moglie dell'incidente: "Abito in zona – dice –. Stavo rientrando e ho visto la polizia locale, l'ambulanza e i cocci di vetro per strada. A casa mia moglie mi ha detto che la vittima dell'incidente era mio padre. Stava andando a buttare il vetro. Lui che ha sempre avuto paura di guidare, che quando noi partiamo in treno o in aereo si agita... Proprio a lui è capitato".

Mentre assieme a madre e sorella è al fianco del padre, Fabio ha deciso anche di far sentire la sua voce: "Ho contattato i comitati, so che ci sono persone che si sono attivate per fare qualcosa: vorrei che la mia testimonianza, quello che è accaduto a mio padre, servisse per accelerare un qualche tipo di intervento su questa strada".

Come quelli sostenuti dal comitato Bologna 30: "Siamo in contatto con l'assessore Michele Campaniello – spiega la portavoce, Sara Poluzzi –. Quello che chiediamo sono controlli costanti da parte della polizia locale, perché altrimenti la 'città 30' resta vera soltanto sulla carta. Questo, in attesa che si concretizzino azioni deterrenti e interventi sulla strada, come ad esempio rialzare l'attraversamento pedonale o installare dissuasori, misure di contenimento".

© Riproduzione riservata

Tag dell'articolo

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2025 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

“Mio padre travolto, controlli sulle strade”

di **GIUSEPPE BALDESSARRO**

«I controlli devono essere sistematici, ma è indispensabile lavorare sul piano culturale». Non c'è rabbia nella parole di Fabio. Suo padre, 77 anni, è stato travolto da un'auto sulle strisce pedonali in via Molinelli (zona Murri).

➔ a pagina 2

L'INTERVISTA

“Mio padre investito, ora vorrei più controlli e lezioni di sicurezza”

di **GIUSEPPE BALDESSARRO**

I controlli devono essere sistematici, ma è altrettanto indispensabile lavorare sul piano culturale». Non c'è rabbia nella parole di Fabio. Solo amarezza. Suo padre Marco, 77 anni, da giovedì sera, è in un letto della rianimazione del Maggiore dopo essere stato travolto da un'auto sulle strisce pedonali in via Molinelli (zona Murri). La sua è una sorta di riflessione ad alta voce.

Come sta suo padre?

«Le sue condizioni sono stazionarie, i medici stanno diminuendo i sedativi per vedere come reagisce il suo fisico, ma siamo fiduciosi».

Un tratto stradale pericoloso, avevate fatto delle segnalazioni?

«Non noi, ma dopo l'incidente ho saputo che diversi residenti avevano segnalato che c'era un problema di velocità. La questione era stata posta a diversi uffici comunali sia per quanto riguarda via Molinelli sia per altre strade della stessa zona».

Non c'è limite dei 30 all'ora che regga.

«È vero, non è il caso di mio padre che è stato travolto sulle strisce, ma il problema del limite di velocità esiste. Personalmente sono un sostenitore di Città 30, ed è giusto che ci siano delle regole a tutela di tutti, se poi però fatta la legge c'è chi la infrange è giusto che sia sanzionato. Inizialmente i controlli c'erano, adesso meno, ma sono indispensabili».

Più vigili urbani in strada?

«Non so quale sia la soluzione tecnica più adeguata perché non ho competenze specifiche, chi le ha tuttavia bisogna che si attivi nella maniera che riterrà più efficace».

Diversa è la questione delle strisce pedonali.

«È vero, qui i limiti di velocità non c'entrano. Di recente sono stato in Francia ed ho notato che appena un pedone si avvicina alle strisce le auto si fermano immediatamente. Da noi non è così ed è un problema culturale. Per questo dico che si dovrebbe fare di più. Le sanzioni sono importanti per chi non si adegua alle regole, ma l'informazione e l'educazione lo sono forse più. Io ci ho sempre creduto, ma quanto successo alla mia famiglia mi ha spinto a convincermi che ognuno deve fare la sua parte».

Lei ad esempio cosa farà?

«Fino ad oggi con la compagnia teatrale di cui sono promotore, la “Fantateatro”, abbiamo collaborato con la “Casa dei risvegli” facendo degli spettacoli per famiglie e bambini. Continueremo a promuovere attività del genere, inoltre mi sono avvicinato ad alcune associazioni che si occupano di sicurezza stradale e credo che anche questa sia una via da percorrere. L'impegno collettivo è importante e credo sia giusto che anche le istituzioni facciano la loro parte».

Lui era sulle strisce, nel suo caso non c'entra la velocità che però resta un problema lo sono per Città 30



Peso:1-3%,2-21%